

VERSO LE PROVINCIALI » GRANDI MANOVRE

Centrodestra, le tentazioni di Kaswalder

La Lega in pressing sull'autonomista. La Civica di Borga non vuole Fugatti leader. E Bezzi si riavvicina a Forza Italia

► TRENTO

Acque agitate nel centrosinistra autonomista, ma fermento anche nel centrodestra. I giorni che passano accendono i motori dei partiti e di chi si sente vicino alla candidatura. L'ambizione personale alcune volte si fonde con i disegni politici, ma il più delle volte li ostacola. Ed è quello che accade nel centrodestra e nella galassia di liste civiche di quell'area. Ormai sembra quasi certo che Walter Kaswalder con la sua lista «Autonomisti popolari» farà il suo ingresso nella coalizione di centrodestra. Ma adesso si tratta di vedere se sarà da solo o se porterà con sé anche altri soggetti che si muovono nel mondo delle civiche di centrodestra. L'auspicio di Kaswalder sarebbe quello di entrare nella coalizione non da solo, ma con la Civica di Rodolfo Borga e anche con il nuovo movimento che dovrebbe essere costruito dal professor Geremia Gios. Ma proprio Borga sembra avere ancora troppe remore. In primo luogo, non è un mistero che ambirebbe a essere lui il candidato della coalizione alla presidenza della Provincia. E questa sembra essere un'eventualità molto lontana, visto che la Lega mira alla candidatura per Maurizio Fugatti. E proprio questo è il secondo ostacolo all'ingresso della Civica nel centrodestra. Infatti Borga non vorrebbe che la coalizione venisse guidata proprio dalla Lega. Ma i numeri parlano da soli. Il Carroccio trentino ha preso il 27 per cento dei voti alle elezioni politiche ed è risultato di gran lunga il primo partito in Trento, superando il Pd. Quindi sembra molto difficile che la Lega molli la candidatura alla presidenza, a meno che non ci sia un disegno condiviso che vada oltre gli attuali schemi e permetta di costruire una coalizione nuova, aperta a larghe fasce della società civile e in grado di saper intercettare un consenso che di solito non si rivolge al centrodestra.

Proprio per cercare di costruire qualcosa di nuovo a breve verrà aperto il tavolo di centrodestra. L'obiettivo è quello di arrivare a costruire la coalizione e a scegliere il can-

didato alla presidenza entro la prima metà di giugno. Già certa la presenza di Forza Italia, ma in questi giorni è in corso una vera e propria operazione per arrivare alla ricandidatura di Giacomo Bezzi, ben visto dalla Lega, ma in contrasto con Michaela Biancofiore. Bezzi, dopo le elezioni politiche, aveva avuto parole di fuoco nei confronti della coordinatrice regionale del partito. La rottura sembrava ormai sicura, così come l'ingresso di Bezzi nella Lega. Ma il popolo del Carroccio non si è dimostrato molto d'accordo. Anzi. Il movimento ha fatto capire che l'arrivo dall'esterno non sarebbe piaciuto a chi ha lavorato in tutti questi anni. Così Bezzi è rimasto senza l'approdo sicuro alla Lega e rischia di restare fuori, ma adesso nel centrodestra si sta cercando di recuperarlo e di spingere per una sua candidatura in Forza Italia, tenendo presente anche la sua esperienza politica. Per il resto, è sicura la presenza di Claudio Cia, con la sua lista Agire. Il problema del centrodestra, però, è che a parte la Lega non si vedono molte liste in grado di portare una mole consistente di voti.



Ormai certo l'ingresso di Walter Kaswalder nel centrodestra, in dubbio Rodolfo Borga, a destra



IL CANDIDATO ENTRO IL MESE
I colloqui tra i partiti sono sempre più intensi. L'obiettivo è definire tutto entro fine maggio o, al massimo, entrò metà giugno

RIUNIONI RINVIATE

La politica si blocca in attesa che il Pd decida su Rossi

► TRENTO

Tutto bloccato in attesa del Pd. Venerdì doveva riunirsi la giunta del Patt, ma è stata rinviata in attesa che il Pd decida se accettare o meno Ugo Rossi come leader della coalizione di centrosinistra autonomista. E' chiaro che l'esito del dibattito interno al Pd sarà importantissimo per il Patt, ma non solo. Infatti anche i civici che si stanno aggregando intorno alla figura del professor Geremia Gios, l'ideatore della rivoluzione felice, hanno tirato il freno a mano e sono in attesa. Aspettano prima di definire i loro progetti e i loro percorsi. Per questo il dibattito interno al

Pd sarà importantissimo. E al momento l'esito non è per nulla scontato. La base è divisa e una larga parte non vorrebbe la ricandidatura di Rossi. Divisi anche i vertici, con alcuni esponenti di spicco (tra i quali Luca Zeni, Giorgio Tonini e Bruno Dorigatti) schierati per Rossi e altri apertamente contrari, a partire da Alessandro Olivi che in questi giorni è molto attivo su vari fronti. E' chiaro che i civici vicini ai sindaci Valduga e Oss Emer sono molto attenti a questo dibattito interno e che aspettano visto che la mancata presenza di Rossi potrebbe aprire spazi che al momento sono insperati e imprevisi.

ASSICURAZIONI

Promozioni e malumori in Itas

La compagnia ha comunicato lo scatto per alcuni amici di Grassi



Malumori all'Itas

► TRENTO

Ha suscitato molti malumori, all'interno di Itas, la mail spedita nei giorni scorsi a tutti i dipendenti. Nella comunicazione si spiegava che otto funzionari venivano promossi e si facevano tutti i nomi. Peccato che tre di questi funzionari erano stati associati ai cosiddetti divini, ovvero i dipendenti di Itas che rientravano nella cerchia degli amici dell'ex direttore generale Ermanno Grassi. Alcuni di loro erano anche stati immortalati nelle fotografie delle feste nell'attico da favola in cui abitava Grassi. Una situazione nota ai dipendenti della com-

pagnia anche perché le fotografie delle feste erano finite anche su diversi siti internet. Qualcuno di questi ha goduto, ai tempi di Grassi, anche di benefit aziendali di non poco conto, come la casa in centro. Per questo motivo, quando i dipendenti di Itas, quelli che vedevano i privilegiati fare carriera o avere trattamenti di favore, hanno letto quei nomi sono balzati sulle sedie. E i malumori sono aumentati. Del resto la speranza dei dipendenti era, ed è ancora, è che la compagnia volti pagina all'insegna del rinnovamento. Quel rinnovamento che il presidente Fabrizio Lorenz ha promesso a gran voce.

Cibo e sprechi, gli studenti in visita a «Fico»

I giovani trentini, vincitori del concorso di Assfron, sono stati al parco agroalimentare di Bologna



L'incontro con Carlo Bridi e Andrea Segrè a Fico

► TRENTO

La visita a «Fico» il più grande parco dell'agroalimentare del mondo realizzato a Bologna, da parte di una cinquantina di studenti delle scuole trentine vincitori nelle varie sezioni del concorso sul tema del rapporto cibo salute, sprechi e ambiente, è stata di grande impatto emotivo. Accompagnati dai loro insegnanti, da Carlo Bridi e Dario Piccoli di Assfron, i ragazzi per un'intera giornata si sono tuffati fra le varie «giostre» nelle quali la nascita del mondo si mescola alle bellezze

dell'Italia, agricola, campi, fabbriche, ristorante e botteghe. Il tutto in un mix fra tradizione e innovazione. Il gruppo ha avuto l'onore di essere accolto dall'ideatore del parco e presidente della Fondazione Fico, Andrea Segrè, che ha sottolineato fra l'altro il grande valore del lavoro sul fronte dell'educazione alimentare svolto dai volontari di Assfron, ribadendo con forza come «oggi più che mai l'impegno di tutti per preservare il nostro pianeta è quello di impegnarci non solo nel recupero degli alimenti per non buttarli, ma a monte l'im-

pegno deve essere rivolto contro la formazione dei rifiuti alimentari. Per questo il nostro obiettivo è quello di responsabilizzare le nuove generazioni ai valori più importanti per realizzare un modello di sviluppo più sostenibile. In questo senso l'educazione alimentare ha una grande importanza». Entusiasmanti le impressioni raccolte fra i partecipanti studenti e insegnanti, nel viaggio di ritorno: un'esperienza molto positiva anche sul fronte della robotica, accompagnata dalla tradizione, ha affermato la professoressa di Cavalese Rita Cor-

vino, una visita molto produttiva ed utile per i ragazzi è fatto molto bene ed è molto creativo con un forte aggancio alla realtà contadina, ha affermato la professoressa Alda Baglioni del Bonporti. «I bambini si sono divertiti moltissimo, i giochi interattivi ai quali hanno potuto partecipare sono stati una bellissima esperienza», ha commentato la maestra Elena Morandini di Predazzo, per il professor Ruggero Bergamo della Rosa Bianca di Cavalese, ha impressionato molto la capacità di unire tradizione ed innovazione, mentre per la professoressa Mariangela Giolito del Buonarroti di Trento le giostre sono organizzate molto bene e portano ad un percorso sull'evoluzione del mondo e dell'agricoltura molto interessante.